



Nell'ottica di un monitoraggio della qualità delle attività formative erogate dal CLM SPSTD ed allo scopo di verificare il grado di corrispondenza alle esigenze delle aree sanitarie delle Aziende Ospedaliere e di quelle professionalizzanti dei Corsi di Laurea Universitari, il CdS si fa promotore di una indagine al fine di valutare il grado di soddisfazione del percorso di studi degli studenti laureati del CdS in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche.

Il questionario, sottoposto ai laureati nell'A.A. 2021-22 ed agli studenti iscritti allo stesso A.A. che hanno completato il percorso formativo e sono in attesa di laurearsi, grazie a canali di comunicazione (canali Telegram) lasciati aperti dal CdS per continuare a monitorare e supportare gli studenti anche successivamente alla conclusione del loro iter formativo, è stato somministrato attraverso la piattaforma Microsoft Forms allo scopo di raccogliere le informazioni in formato anonimo.

La somministrazione dei questionari è avvenuta nel mese di aprile 2023 e l'invito a partecipare è stato raccolto da 21 su 27 studenti.

Si riportano i risultati dell'indagine.

Domanda 1: In quale anno accademico hai conseguito la Laurea?

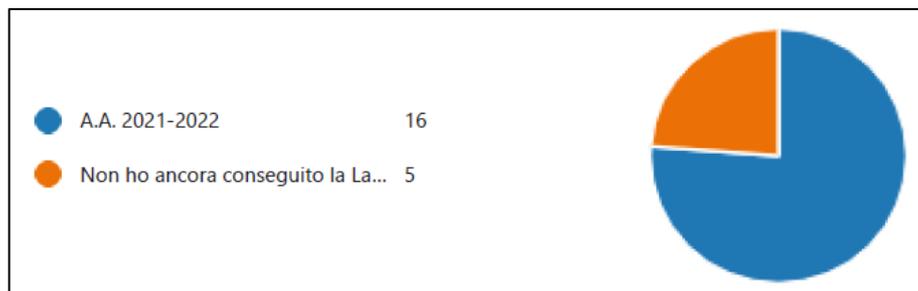


Figura 1: Domanda 1: Anno conseguimento della Laurea

I laureati che hanno aderito al sondaggio sono ripartiti in numero 16, corrispondenti agli studenti che hanno conseguito la laurea ed in numero 5 corrispondenti agli studenti in attesa di laurearsi che hanno comunque terminato il percorso di studi

Domanda 2: Complessivamente, ritieni che il percorso di studi effettuato abbia ampliato le tue conoscenze in relazione alla programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria afferente al tuo profilo professionale?



Figura 2: Domanda 2:

Dai risultati emerge chiaramente come la percezione dei laureati sia quella di non aver ampliato le proprie conoscenze metodologiche utili ad intervenire nei processi organizzativi e gestionali nonché quelli formativi.

Domanda 3: Ritieni che nell'ordinamento didattico del Corso di Laurea ci siano moduli didattici superflui o marginali ai fini della formazione complessiva?

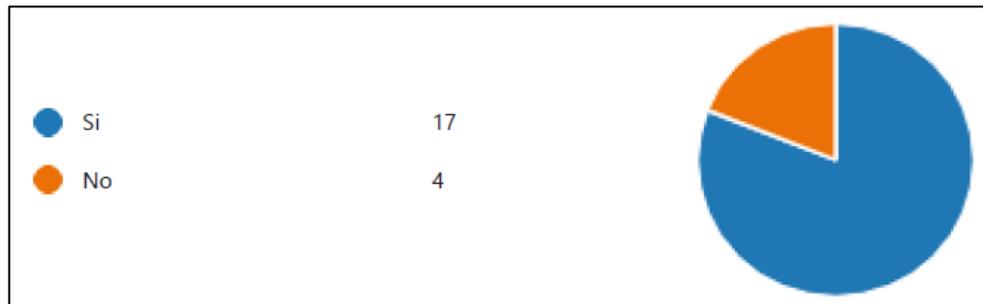


Figura 3: Domanda 3:

Dai risultati della domanda 3, è chiaro come la maggior parte dei laureati non abbia trovato un completo riscontro nel piano degli studi proposto.

Nella risposta alla domanda successiva, sono elencati alcuni insegnamenti, i cui contenuti proposti sono sembrati particolarmente non aderenti, motivandone le ragioni

Domanda 4: In riferimento alla domanda precedente, se sì quale/i?

Domanda 4

Moduli inerenti a materie come anatomia patologica, biochimica, oncologia e medicina del lavoro in quanto già ampiamente trattate con la laurea triennale

Oncologia, neurologia, biochimica

La maggior parte, soprattutto riguardanti materie cliniche come oncologia, neurologia, biochimica specifiche solo per un percorso di studi di medicina e chirurgia.

Tutti quelli legati alle varie professioni specifiche. Erano necessarie più materie legate a organizzazione, gestione risorse umane, management, ecc..

Statistica applicata alla ricerca, biochimica

Storia della medicina. Dopo averla fatta alla triennale è inconcepibile che ci sia un altro modulo di questa materia (peraltro con la professoressa che è coordinatrice del corso integrato). Pedagogia: considerato che la professoressa quando si è presentata ha detto -testuali parole- non so cosa vi devo insegnare, e di fatto ha parlato in modo critico di metodo scientifico ed altre cose non bene identificate.

Biologia, oncologia, neurologia,

Materie specifiche: tipo biochimica, oncologia... Materie all'interno del loro piano spiegavano la materia in sé e non hanno apportato nulla al fine ultimo quello di ampliare le conoscenze in relazione alla programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria.

Oncologia Medica, Biochimica Clinica e Biologia molecolare clinica, Diagnostica per immagini e radioterapia, Neuroradiologia, Neurologia, Fisica Applicata, Storia della medicina

Biochimica, oncologia medica

Materie già studiate alla triennale, specifiche del profilo professionale di ogni singola professione



Ritengo che più che superflui abbiano un focus sbagliato, improntati più sulla clinica o sulla parte dell'esecuzione tecnica, piuttosto che sull'organizzazione e una possibile gestione. Ad esempio l'organizzazione in un laboratorio di anatomia patologia piuttosto che un reparto di Oncologia. In particolare i moduli sono i seguenti: MT531, MT523, MT519

Biochimica, oncologia, neurologia

Materie troppo specifiche per singola professione e troppo cliniche come ad esempio neurologia, Biochimica, Oncologia...

Fisica delle radiazioni, neuroradiologia, oncologia

Oncologia biochimica

Tabella 1: Risposte alla Domanda 4

Domanda 5: Ritieni che, nel complesso, i risultati degli esami abbiano rispecchiato la tua effettiva preparazione?



Figura 4: Domanda 5:

Dai risultati delle risposte alla domanda 5, la maggior parte dei laureati ritiene che i risultati degli esami abbiano sostanzialmente rispecchiato il grado di preparazione ottenuto durante il percorso di studi.

Domanda 6: Durante i due anni di corso hai svolto circa 300 ore di tirocinio; ritieni che queste siano:

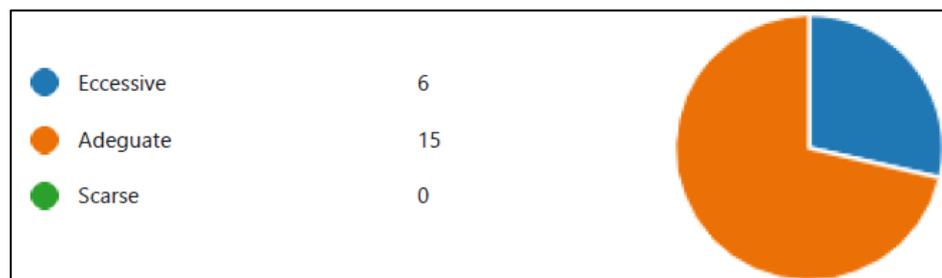


Figura 5: Domanda 6:

Le risposte alla domanda tendono a confermare che le ore di tirocinio svolte dai laureati sono sostanzialmente adeguate, mentre una piccola percentuale di essi ritiene che siano risultate eccessive.

Domanda 7: Ritieni che l'esperienza di tirocinio abbia contribuito in maniera soddisfacente allo sviluppo delle tue abilità e competenze?

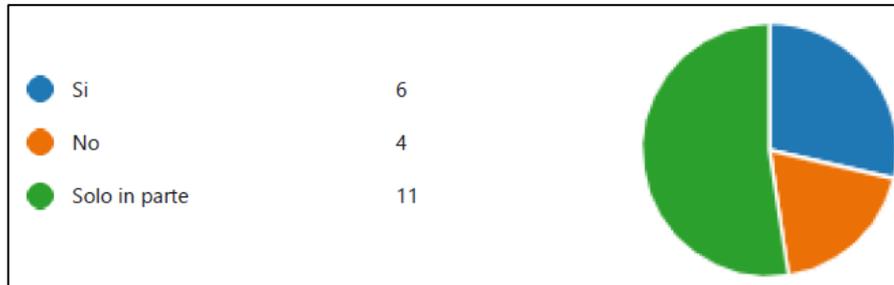


Figura 6: Domanda 7:

Dalle risposte alla domanda 7 si deduce che i laureati abbiano percepito l'esperienza di tirocinio come un'attività che non ha apportato un significativo ampliamento delle abilità e delle competenze.

Domanda 8: Ritieni che fare esperienze di tirocinio in più sedi avrebbe potuto contribuire ad aumentare le tue abilità e le tue competenze?



Figura 7: Domanda 8:

Lo scopo del quesito è stato quello di ottenere delle considerazioni da parte dei laureati circa la possibilità di svolgere il tirocinio pratico in più sedi allo scopo di effettuare più esperienze professionalizzanti. Dalle risposte ottenute emerge come tale possibilità venga valutata positivamente dalla gran parte di essi.

Domanda 9: Durante la tua attività di tirocinio sei stato coinvolto attivamente?

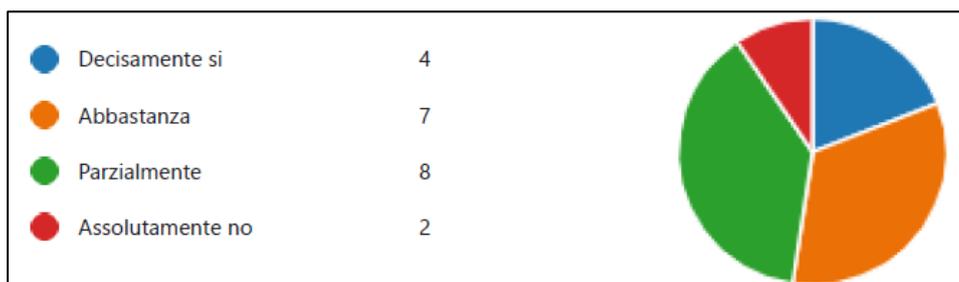


Figura 8: Domanda 9:

Il risultato ottenuto indica come il coinvolgimento dei laureati nelle attività di tirocinio sia stato percepito come completo da una buona percentuale di essi; altresì altri ritengono che il loro coinvolgimento nelle attività di tirocinio da parte delle guide sia avvenuto solo parzialmente.

Domanda 10: Ritieni che le attività didattiche del CdS (piano degli studi) siano state adeguate per affrontare l'esperienza di tirocinio?



Figura 9: Domanda 10:

Dai risultati emerge come non ci sia una percezione univoca circa la risultanza delle attività didattiche e la loro adeguatezza nell'affrontare l'esperienza di tirocinio.

Domanda 11: Nel complesso giudichi positivamente l'esperienza di tirocinio?

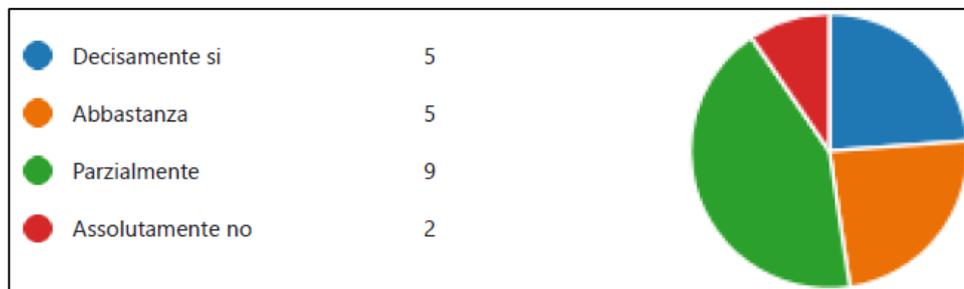


Figura 10: Domanda 11:

Dai risultati si deduce come non ci sia un giudizio unanime; la sensazione che emerge dalle percentuali delle risposte è quella che sia condizionato probabilmente dalla sede e dalla guida di tirocinio assegnata.

Domanda 12: Complessivamente, sei soddisfatto di questa esperienza universitaria?



Figura 11: Domanda 12:

Dai risultati si deduce come non ci sia un giudizio unanime: emerge una rappresentazione e una valutazione complessivamente condizionata dalla percezione personale dell'esperienza formativa.

Domanda 13: Raccomanderesti questo corso di laurea ad altri studenti?

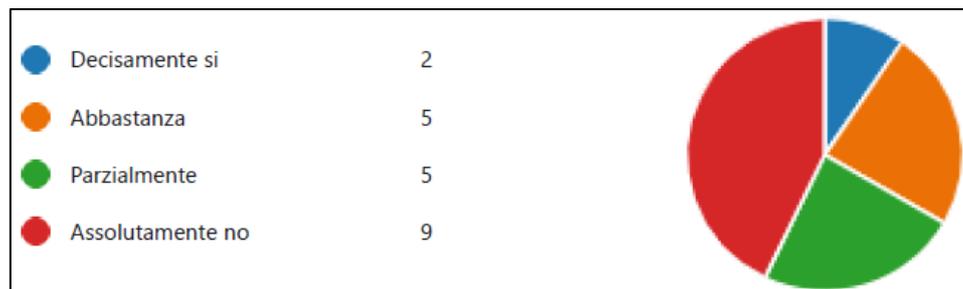


Figura 12: Domanda 13:

Analogamente a quanto emerso dalla domanda precedente, dai risultati si deduce come non ci sia un giudizio unanime che appare fortemente condizionato dalla percezione personale dell'esperienza formativa.

Nella **domanda 14**, viene chiesto di approfondire le ragioni delle risposte date alla domanda 13;

Domanda 14: Motiva la risposta alla domanda 13

Perché, confrontandomi con altri colleghi laureati in altre sedi, la mia preparazione è nettamente inferiore

Per aspirare ad occupare posizioni organizzative.

Migliorare l'organizzazione e la gestione della didattica

Corso organizzato male soprattutto nel primo anno e nella prima parte del secondo anno, che non ha ampliato minimamente le mie conoscenze e la mia preparazione, ma solo uno studio di tipo mnemonico e nozionistico non utile ai fini lavorativi.

Perché non mi ha formato per una posizione organizzativa e gestionale

Crescita professionale, titolo abilitante.

Carico di lavoro sproporzionato rispetto ai cfu, grave disorganizzazione durante il primo anno.



Dovendo investire risorse economiche e temporali sottraendole alla famiglia, alla vita privata e quella lavorativa, il corso erogato dall'UNIVPM non è un buon investimento: se ti serve solo il "pezzo di carta" ce ne sono di più abbordabili; mentre se ti serve la preparazione (quella vera) è completamente inutile.
Disorganizzazione delle lezioni. Difficoltà di conciliazione lavoro studio.
Lavorare e studiare è molto stressante, soprattutto affrontare un corso di laurea super concentrato come è stato il nostro.
Andrebbero rivisti i moduli didattici all'interno del corso di studi e sostituiti alcuni docenti in relazione alle valutazioni/feedback degli studenti.
Organizzazione quasi assente, poca chiarezza nel passaggio d'informazioni, non possibilità di aprire una convenzione con la mia azienda al fine di svolgere il mio periodo di tirocinio. Questo per me è importante in quanto si dà la possibilità di farsi conoscere e rende l'esperienza di essere più vivibile, anche perché eravamo tutti studenti/lavoratori in piena pandemia Covid.
Perché permette di ampliare le proprie conoscenze e rappresenta un requisito per determinati sbocchi lavorativi
Perché l'esperienza del tirocinio diretto permette di comprendere meglio il funzionamento dei reparti e la gestione delle problematiche ad essi relativi
Perché è stata un'esperienza per quanto mi riguarda assolutamente negativa sia dal punto di vista umano che universitario senza considerare che non abbiamo avuto nessuna nozione di audiologia.

Tabella 2: Risposte alla domanda 14:

Domanda 15: Il conseguimento della Laurea ti ha permesso di ricoprire una funzione organizzativa o d'insegnamento?

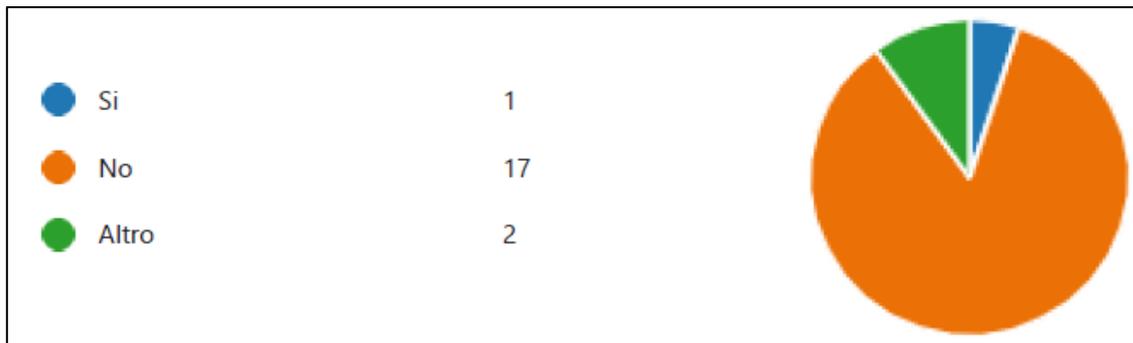


Figura 13: Domanda 15

Dai risultati ottenuti emerge come il breve tempo intercorso tra il conseguimento della laurea e la somministrazione del questionario non sia sufficiente a rilevare tale dato. L'unica risposta affermativa lascia pensare come il/la laureato/a ricoprisse già una posizione organizzativa o di insegnamento.



Domanda 16: Commenti e/o suggerimenti o osservazioni

Domande 16.
Organizzare il corso di studi in modo da occuparsi maggiormente dell'aspetto organizzativo delle unità operative.
Il corso è organizzato male e non da praticamente nessun tipo di sbocco lavorativo o possibilità di ricoprire funzioni organizzative o di insegnamento. INUTILE se non al fine di avere più punteggio titoli per concorsi o mobilità. Tornassi indietro non lo farei!
Come ho già detto, togliere tutte le materie legate alle varie professioni specifiche ed inserire materie legate a organizzazione, gestione risorse umane, management, ecc..
Inserire un insegnamento sulla gestione delle risorse umane. Ampliare quello di organizzazione aziendale.
Indicare chiaramente in fase di iscrizione i prerequisiti inerenti l'inglese e la statistica: non è possibile sentire il docente di statistica affermare che -poiché è una magistrale- il programma non inizierà da zero (quando TUTTI i tecnici di radiologia che escono dall'UNIVPM NON fanno alcun corso di statistica); indicare che il corso di lingua inglese è un B2 e che come prerequisito serve il B1, perché già da questo si evince che è una presa in giro.
Questo percorso è stato molto faticoso e sono felice di essere arrivata a conclusione. Suggesto di organizzare il corso ricordando che i partecipanti sono in genere tutti lavoratori che molte volte hanno un turno di reperibilità o turno notturno e di dare la possibilità di aprire convenzioni con aziende anche extra-regione. Grazie
Inserire audiologia, inoltre sarebbe bene ricordare ad alcuni professori che trattano gli studenti in maniera discutibile che sono già dei professionisti della sanità e, facendo i salti mortali, cercano di conciliare lavoro full time, università altrettanto full time e vita personale e la dignità non deve essere mai negata a nessuno.

Tabella 3: Risposte alla Domanda 16:

La domanda 16 vuole dare spazio ai laureati per poter esprimere dei commenti o suggerimenti inerenti il Corso di Laurea Magistrale

Commenti e conclusioni

Dai risultati del questionario emergono due tipi di conclusioni: da un lato si riscontra una discreta soddisfazione per i risultati conseguiti dal corpo docente che è riuscito ad esprimere e garantire un'efficace attività didattica, in grado di attrarre l'approvazione e le aspettative degli studenti dei vari anni di corso del CdS; d'altro canto dagli esiti del questionario emergono significative criticità circa l'organizzazione del corso: dalle valutazioni decisamente negative, si evince quanto il ritardo con il quale è iniziato l'A.A. 2020/21 (aprile 2021), a causa dello slittamento della prova di selezione inizialmente programmata il 31 ottobre 2020 e successivamente posticipata alla data del 23 marzo 2021 a causa degli eventi pandemici, abbia inciso sulla qualità dell'organizzazione della didattica percepita dagli studenti. Di fatto nel secondo semestre si è reso necessario calendarizzare la didattica dell'intero anno accademico, con l'inevitabile sovraccarico didattico dello studente già gravato dagli impegni lavorativi presso le aziende sanitarie.

Nella definizione del calendario delle attività didattiche e professionalizzanti dell' A.A. 2022/23 si è tenuto particolarmente conto delle criticità evidenziate negli AA.AA. precedenti e nella definizione dell'orario delle lezioni e delle attività di tirocinio professionalizzante si è cercato di tener conto delle esigenze degli studenti. A tale scopo il CdS si è fatto promotore di incontri con gli studenti per una preliminare condivisione delle attività programmatiche al fine di conciliare le attività didattiche e professionalizzanti con gli impegni istituzionali lavorativi, in considerazione del fatto che, la quasi totalità di essi, svolge la propria attività lavorativa presso Aziende Sanitarie.